

PIANO DI MIGLIORAMENTO PTOF 2025-2028

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MIUR.

Tale PdM è parte integrante del PTOF di cui rappresenta

- sia una valutazione di fattibilità
- che uno strumento di monitoraggio.

Il Dirigente Scolastico è il responsabile della gestione del Processo Di Miglioramento ed è coadiuvato dal NIV.

Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder.

Il DS e il NIV curano, favoriscono e sostengono il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento.

Il Dirigente scolastico ed i componenti del Nucleo interno di valutazione svolgono le stesse funzioni operative sul RAV?

Sì, essi possono operare in maniera paritetica nella compilazione del RAV in tutte le sezioni che lo compongono. Il Dirigente scolastico ha inoltre alcune funzioni aggiuntive: la possibilità di gestire la composizione del NIV, di validare e completare le singole sezioni e di pubblicare il RAV.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Al termine dell'autovalutazione

- per ciascuna area di Esito e di Processo,
- l'individuazione delle Priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le Priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le Azioni Di Miglioramento.
- Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la Priorità individuata e il relativo Traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile (a distanza di tre anni).
- La Priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.
- Per ciascuna Priorità definita, la scuola descrive gli Obiettivi Di Processo ad essa collegati.
- La scelta degli Obiettivi Di Processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Sulla base delle Priorità e dei Traguardi, il NIV individua Obiettivi Di Processo, che si possono collegare logicamente al perseguimento delle priorità. Tale articolazione servirà da base per la definizione di Azioni Di Miglioramento da inserire nel PDM, che collega

- l'autovalutazione mediante RAV
- al PTOF
- e alla successiva Rendicontazione sociale

Si ritiene centrale la valorizzazione delle risorse interne alla scuola, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM. L'intera comunità scolastica deve essere incoraggiata verso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il PDM prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli:

1. quello delle pratiche educative e didattiche
2. e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo.
2. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi.
3. Pianificazione delle azioni.
4. Valutazione, condivisione diffusione dei risultati.

OBIETTIVI GENERALI (STRATEGICI):

- **Potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, delle competenze matematico-logiche e scientifiche. **Priorità che si intende realizzare tramite la diffusione sistematica di interventi didattico-progettuali verticali e la condivisione della metodologia della didattica e valutazione per competenze, anche attraverso un Piano di Internazionalizzazione.**
- Sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva** e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso l'educazione al rispetto, alla legalità e alla valorizzazione delle differenze.
- **Potenziamento delle conoscenze in materia** giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità **attraverso lo sviluppo**

di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali anche favorendo la cultura all'imprenditorialità.

- **Sviluppo delle competenze digitali** delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro anche alla luce di un Piano della comunicazione d'Istituto
- **Potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- **Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico inteso come cyberbullismo; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014, nonché delle studentesse e degli studenti NAI, attraverso l'adozione di un Protocollo di Accoglienza.
- **Valorizzazione della scuola** intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- **Incremento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** nel secondo ciclo di istruzione.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento delle studentesse e degli studenti.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito delle studentesse e degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento in uscita avanzato

ANALISI DEL RAV

Criticità emerse dal RAV riguardano:

- Risultati scolastici;
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali;
- Risultati a distanza.

Esiti degli studenti	Descrizione priorità	Descrizione traguardo
Risultati scolastici	1. Migliorare il rendimento degli studenti agli Esami di Stato	Aumentare la media dei punteggi a conclusione degli Esami di Stato
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2. Migliorare le performance degli studenti nelle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese	Ridurre il gap dei risultati con le scuole con background socio economico e culturale simile

Per la risoluzione delle suddette criticità si individuano le seguenti Priorità.

- Contenere il tasso di abbandono scolastico;
- Ridurre la variabilità dentro le classi;
- Ridurre la dispersione implicita;
- Favorire lo sviluppo delle competenze storico-linguistiche, logico-matematiche e tecnico-scientifiche nel primo biennio;
- Costruire un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza con il fine di adeguare il curriculum d'Istituto anche alla luce del fabbisogno formativo delle studentesse e degli studenti.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità e di diminuire il tasso di ripetenze e/o abbandoni. Centrale in questa prospettiva è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti e necessari per l'esercizio pieno della cittadinanza attiva.

Occorre intensificare gli sforzi e colmare alcuni *gap* potenziando l'orientamento strategico e garantendo un servizio di *placement* permanente per migliorare i livelli di occupabilità giovanile.

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'anno scolastico in corso deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

In relazione a ciascuna priorità si predispongono azioni di miglioramento funzionali al raggiungimento di traguardi di lungo periodo:

1. SEZIONE: ANALISI DEI BISOGNI	
PRIORITÀ	TRAGUARDI
1.1 Contenere il tasso di abbandono scolastico.	Mantenere un tasso di abbandono scolastico minore di quello precedente alla pandemia anno 2019.
1.2 Ridurre la variabilità dentro le classi.	Avvicinarsi alla media Italiana.
2.1 Ridurre la dispersione implicita.	Portare sotto il 70% la media della somma degli alunni collocati nel Livello 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica e Inglese per le classi quinte.
2.2 Favorire lo sviluppo delle competenze storico-linguistiche, logico-matematiche e tecnico-scientifiche nel primo biennio.	Ridurre di 2 punti la percentuale degli allievi collocati nel Livello 1 e 2 delle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica delle classi seconde.
3.1 Costruire un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza con il fine di adeguare il curriculum d'Istituto anche alla luce del fabbisogno formativo delle studentesse e degli studenti.	Gestire e aggiornare i dati delle studentesse e degli studenti almeno nell'immediato triennio post-diploma.
4.1 Migliorare sistematicamente l'occupabilità giovanile favorendo percorsi di orientamento avanzato.	Istituire un servizio di <i>placement</i> permanente.

Per verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi si è stabilita una connessione tra obiettivi, come indicati nella sezione 5 del RAV, e priorità strategiche 1, 2.

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alla priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione per competenze. Formazione decentrata (aziende, associazioni, Enti, ecc.).	X	
	Periodiche prove oggettive in tutti gli anni di corso con metodologia INVALSI per il miglioramento dei risultati delle prove nazionali standardizzate.	X	X
	Intensificazione dei lavori dei dipartimenti per il monitoraggio dell'adozione di criteri comuni di valutazione.		X
	Potenziamento discipline area comune.	X	X
Ambiente di apprendimento	Metodologie diversificate nel rispetto dei Bisogni Educativi Speciali di ciascun alunno.	X	X
	Contesti decentrati, didattica integrata.		X
	Utilizzo della quota di flessibilità per potenziamento dell'offerta formativa.		X
	Distribuzione in gruppi di livello del rendimento, tempo scuola flessibile.	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione docenti per prove INVALSI.		X
	Formazione docenti PCTO.	X	

Per compiere una scelta più ponderata, al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo e stabilirne la necessità, sono state operate le stime sulla fattibilità, sull'impatto calcolando il prodotto dei due valori numerici attribuiti.

Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Programmazione per competenze. Formazione decentrata (aziende, associazioni, Enti, ecc.)	5	2	10
Periodiche prove oggettive in tutti gli anni di corso con metodologia INVALSI per il miglioramento dei risultati delle prove nazionali standardizzate.	4	5	20
Intensificazione dei lavori dei dipartimenti per il monitoraggio dell'adozione di criteri comuni di	2	3	6

valutazione.			
Potenziamento nelle discipline di area comune.	4	4	16
Metodologie diversificate nel rispetto dei Bisogni Educativi Speciali di ciascun alunno.	2	5	10
Contesti decentrati, didattica integrata.	3	3	9
Utilizzo della quota di flessibilità per potenziamento dell'offerta formativa.	3	3	9
Distribuzione in gruppi di livello del rendimento, tempo scuola flessibile.	2	5	10
Formazione docenti per prove INVALSI.	4	5	20
Formazione docenti PCTO.	4	3	12

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Periodiche prove oggettive in tutti gli anni di corso con metodologia INVALSI per il miglioramento dei risultati delle prove nazionali standardizzate.	Migliorare i risultati nelle prove oggettive. Trasmettere la "cultura" delle prove INVALSI a docenti e allievi di tutte le classi. Proporre il <i>problem solving</i> e la didattica per progetti come metodologia per l'insegnamento / apprendimento.	Numero esercizi singoli/ esercitazioni quadrimestre di italiano per classe. Numero esercizi singoli/ esercitazioni quadrimestre di matematica per classe. Numero esercizi singoli/ esercitazioni quadrimestre di inglese per classe.	Rilevazione periodica tramite questionario somministrato ai docenti delle discipline coinvolte (quadrimestrale) da parte del N.I.V.
2	Potenziamento discipline area comune.	Miglioramento livelli competenze allievi in ita-mat-ing.	Per ogni classe numero di ore mensili (ita-mat-ing) secondo il quadro orario ministeriale di riferimento. Percentuale sufficienze (ita-ing-mat) agli scrutini.	Conteggio delle ore svolte per ogni classe alla fine del mese. Analisi dati degli scrutini intermedi e finali da parte di apposite commissioni e/o CdC verticali. Simulazioni delle

				prove dell'Esame di Stato con valutazioni ex post.	Sulla base dei
3	Formazione docenti per prove INVALSI.	Trasmettere la "cultura" delle prove INVALSI a docenti facendoli entrare nella logica del "bilancio sociale". Fornire ai docenti strumenti adeguati per attuare didattica innovativa mirata all'acquisizione di competenze.	Numero ore/ anno di formazione su prove INVALSI. % docenti coinvolti.	Conteggio delle ore svolte nei Dipartimenti Lettere, Linguistico, Matematico di formazione specifica. Conteggio del numero degli insegnanti che hanno partecipato ai corsi nei Dipartimenti Lettere, Linguistico e Matematico .	

risultati della precedente analisi fattibilità/ impatto, effettuata dal N.I.V., gli obiettivi che si intendono raggiungere sono quelli, di maggior rilevanza, che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 15; dunque l'elenco degli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio è di seguito ridefinito. Per una verifica ulteriore gli obiettivi di processo sono posti in relazione con gli obiettivi formativi prioritari della Legge 107/ 2015 e con le priorità dell'Atto di indirizzo politico - istituzionale stabilite dal Ministero dell'Istruzione.

Obiettivo di processo	Legge 107/2015	Atto d'Indirizzo MI 2022
1. Periodiche prove oggettive in tutti gli anni di corso con metodologia INVALSI per il miglioramento dei risultati delle prove nazionali standardizzate	Art. 1, comma 7 Obiettivi a, b	Priorità Politica n° 6 Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione
2. Potenziamento nelle discipline di area comune	Art. 1, comma 7 Obiettivi a, b	Priorità Politica n° 1 Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti
3. Formazione docenti per prove INVALSI	Art. 1, comma 7 Obiettivi a, b, i	Priorità Politica n° 4 Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico

Per ogni obiettivo di processo da attuare sono stati pianificati i risultati attesi, gli indicatori su cui basare il monitoraggio e la verifica, il piano temporale delle azioni, le modalità di attuazione, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del Piano di Miglioramento si ispira (*Plan, Do, Check, Act*).

Nella decisione delle azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi di processo è fondamentale rapportare i loro effetti a un quadro di riferimento innovativo, come negli obiettivi triennali descritti nella Legge 107 / 2015 e nei principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative, per avviare un profondo processo di cambiamento della scuola.

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di “rendicontazione sociale”, le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all’attività generale e complessiva.

	Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento Appendice A (Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della Legge 107/2015) e B (L’innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative)
1	Proporre ai discenti nuove metodologie didattiche: problem solving, flipped classroom, didattica laboratoriale, storytelling, debate. Potenziare logica e ragionamento.	A-a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL A-b. potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche B-1. trasformare il modello trasmissivo della scuola
2	Formare i docenti su nuove modalità didattiche per supportare l’acquisizione delle competenze degli allievi	A-a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL A-b. potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche B-1. trasformare il modello trasmissivo della scuola B-2. sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3	Riorganizzare il tempo scuola per prevedere interventi mirati a gruppi di ragazzi in difficoltà in orario antimeridiano.	A-j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati A-m. incremento dell’alternanza scuola - lavoro nel secondo ciclo di istruzione

		B-4. riorganizzare il tempo del fare scuola B-6. investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
4	Riorganizzare il tempo scuola per potenziare le discipline dell’area comune.	A-a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL A-b. potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche A-i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio A-j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati B-4. riorganizzare il tempo del fare scuola
5	Didattica mirata, anche con classi aperte. Valorizzare cooperative learning e peer tutoring come pratiche didattiche.	A-d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’imprenditorialità A-i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio A-j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati B-1. trasformare il modello trasmissivo della scuola B-4. riorganizzare il tempo del fare scuola B-6. investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
6	Didattica per competenze e potenziamento soft skills.	A-d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità, l’educazione all’imprenditorialità A-i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio B-1. trasformare il modello trasmissivo della scuola B-5. riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

Principali elementi di Innovazione

Una scuola innovativa richiede una didattica peculiare alle nuove finalità formative che ponga attenzione ai processi, alla complessità dell'apprendimento, alla strumentazione logica di base e al principio organizzatore imparare a imparare. Negli anni, con interventi mirati e con un adeguato accompagnamento, sono state messe in pratica metodologie e attività innovative volte a migliorare i processi di insegnamento/apprendimento. Considerando i cambiamenti in atto della società e l'accelerazione dell'uso delle tecnologie informatiche, anche e soprattutto per effetto della pandemia, sono sorte nuove necessità educative che il docente non può ignorare. Pertanto, creando le giuste condizioni, si è cercato di far entrare nella pratica scolastica l'innovazione attraverso l'uso di metodologie attive, partecipando alle iniziative proposte dal Ministero, come gli Hackathon per studentesse e studenti e i bandi per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi. La pluralità delle opzioni metodologico-didattiche rappresenta una preziosa risorsa per innovare la conduzione della classe e la presentazione delle discipline. Nell'autonomia delle singole scelte metodologiche i diversi approcci, quali la lezione tradizionale, la flipped classroom, il cooperative learning, l'uso dei laboratori, della LIM, dei tablet, si alterneranno in funzione delle situazioni di apprendimento, improntate al pensiero produttivo. La flessibilità dei gruppi classe, coerentemente con la disponibilità di risorse professionali, rappresenta uno strumento di miglioramento organizzativo con indiscutibili ripercussioni positive sulla qualità della didattica.

3 SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *steps* comuni, impronta alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione il più capillare possibile di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi.

Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Risorse umane interne alla scuola impegnate per la realizzazione del Piano

Figure professionali	Tipologia di attività
Dirigente scolastico/Staff	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di UDA e rubriche valutative. Riunioni commissioni. Incontri dipartimentali e interdipartimentali.
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su: - Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); - Sicurezza e privacy; - Formazione <i>front-office</i> ; Gestione documentale e dei beni strumentali.

Figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Tipologia di risorse	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici; Altro.
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici; Altro.
<u>Attrezzature</u> : router, ulteriori PC.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici. Altro
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici. Altro.
Altro	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi pubblici

La Tempistica

La tempistica dell'attuazione delle azioni si configura come una "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tempistica										
Azioni obiettivo di processo 1	Pianificazione delle attività									
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	ma g	giu
Nomina referente INVALSI		X								
Inserimento prove tipologia INVALSI nelle programmazioni dipartimenti linguistico-letterario e scientifico- matematico, in tutti gli anni di corso.	X	X								
Inserimento prove tipologia INVALSI nelle programmazioni personali dei docenti di ita - mat- ing, in tutti gli anni di corso		X								
Svolgere prove parallele nelle classi prime, terze e quarte in ita - mat - ing				X				X		
Pianificare gli interventi INVALSI da fare nelle classi seconde e quinte	X	X								
CLASSI SECONDE: Svolgere singoli quesiti di prove INVALSI							X	X		
CLASSI SECONDE: svolgere prove inter guidati dal docente curricolare							X	X		
CLASSI QUINTE: Svolgere singoli quesiti di prove INVALSI		X	X							
CLASSI QUINTE: svolgere prove inter guidati dal docente curricolare				X	X	X				

Tempistica										
Azioni obiettivo di processo 2	Pianificazione delle attività									
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificare razionalmente il monte ore di italiano matematica e inglese in orario antimeridiano			X	X						
Prevedere moduli specifici in orario antimeridiano				X	X	X	X	X		

Tempistica										
Azioni obiettivo di processo 3	Pianificazione delle attività									
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Individuare i docenti destinatari della formazione specifica	X	X								
Programmare informativa ai docenti	X	X								
Azioni di sensibilizzazione metodologia INVALSI						X	X	X		

Facendo una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso del tempo emergono come capisaldi le date successive all'effettuazione delle prove parallele, le date che seguono il termine dei quadrimestri o immediatamente precedenti, le date successive alla pubblicazione delle rilevazioni INVALSI dell'anno scolastico appena concluso. È responsabile delle azioni di monitoraggio il N.I.V. attraverso la predisposizione di strumenti di rilevazione condivisi, la promozione di buone pratiche autovalutative all'interno dei Dipartimenti interessati.

Monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni

PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO						
OBIETTIVO	DATA DI MISURAZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITA' RILEVATE da aggiornare annualmente a giugno	PROGRESSI RILEVATI da aggiornare annualmente a giugno	MODIFICHE E NECESSITA' da aggiornare annualmente a ottobre
1.2.3.5.	Settembre/Ottobre Gennaio Giugno	Valutazioni in ingresso, intermedie e finali. Risultati INVALSI	Prove comuni per classi parallele. Esiti degli alunni Relazioni dei docenti e delle commissioni.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Costituiscono una base per le attività e le iniziative future rappresentando o traguardi intermedi per il raggiungimento delle finalità indicate nel RAV. Consentono di ridefinire il percorso per il raggiungimento degli obiettivi nel triennio.	Sull'analisi delle criticità e dei progressi lavoreranno le commissioni, presiedute dalle FFSS, per individuare le eventuali modifiche al piano. Revisione finale a carico del DS e del gruppo di lavoro del RAV per ridefinire obiettivi di processo, finalità/traguardi
4	Febbraio	Aumento percentuale studentesse iscritte al primo anno.	Schede di iscrizione.			
6.7.	Tutto l'anno	Confronto con il territorio.	Questionari ad alunni e genitori.			

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti				
ESITI	TRAGUARDO	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI
Relativi alla rilevazione nazionale	Miglioramento degli esiti prove standardizzate	Giugno	Acquisizione di competenze multidisciplinari	Tendere alla media nazionale delle prove INVALSI

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
COLLEGIO DOCENTI	Dirigente Scolastico e Docenti	Materiale digitale
CONSIGLI DI CLASSE	Dirigente Scolastico e Docenti di classe	Materiale digitale
CONSIGLIO D'ISTITUTO	Dirigente Scolastico, Docenti, Genitori e personale ATA	Materiale digitale

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
• Circolari del D.S. • Affissione del PdM all'albo della scuola • Sito web della scuola • Mailing list • Condivisioni e riunioni collegiali	Tutto il personale scolastico, utenti (genitori, affidatari, studentesse, studenti)	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno della scuola

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Sito web della scuola/bacheca web pubblicazione del PdM all'albo della scuola nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza.	le famiglie degli alunni tutti gli <i>stakeholder</i>	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE	
Composizione del Nucleo Interno di Valutazione – Incarichi relativi all'anno scolastico 2024/2025	
COGNOME NOME	RUOLO
Prof.ssa Rosa Caccioppo	Dirigente Scolastico
Prof.ssa Raffaella Michetti Aschi	Primo Collaboratore
Prof.ssa	Secondo Collaboratore
Prof.ssa Stefania Malvaso	Funzione Strumentale Area 1
Prof.ssa	Funzione Strumentale Area 2
Prof.ssa	Funzione Strumentale Area 3
Prof.ssa	Funzione Strumentale Area 4
Prof.ssa	Funzione Strumentale Area 5
Prof.ssa	Referente RAV